

# Come trovo i miei **esami online**

Secondo l'Agenzia per l'Italia digitale, 11 milioni e mezzo di connazionali hanno attivato il Fascicolo sanitario elettronico. Ma ai più resta sconosciuto

**A**vere a disposizione in formato digitale la propria storia clinica e i propri dati da poter condividere, sempre e ovunque, con i professionisti sanitari, senza dover portare sempre con sé tutta la documentazione cartacea ogni volta che si va in ambulatorio o in ospedale.

Lo consente il Fascicolo sanitario elettronico (FSE), una sorta di «cartella virtuale» individuale in cui possono essere raccolti, in forma protetta e riservata, informazioni sulla nostra salute e documenti generati dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle prescrizioni ai referti di laboratorio, radiologici e di visite specialistiche, dai piani terapeutici alle medicine che assumiamo, dal verbale del Pronto Soccorso alla lettera di dimissione ospedaliera. Secondo i recenti dati dell'Agenzia per l'Italia Digitale (Agid), ente tecnico della Presidenza

del Consiglio, attualmente i cittadini possono attivare il fascicolo sanitario online in tutte le Regioni, eccetto la Calabria. A oggi 11 milioni e mezzo di italiani hanno dato il loro consenso all'apertura di un proprio fascicolo. «L'attivazione è un primo passo e diverse Regioni hanno appena iniziato — afferma Sergio Pillon, angiologo all'ospedale San Camillo di Roma e coautore delle «Linee di indirizzo nazionali sulla telemedicina» —. Prima che il Fse diventi realmente uno strumento per migliorare le cure, ci sono alcuni scogli da superare, a cominciare dall'inserimento delle cartelle cartacee. I referti digitali di strutture pubbliche, invece, vengono automaticamente caricati nel fascicolo elettronico quando lo si attiva, ma non è così per le prestazioni effettuate nel privato.

«Un altro nodo da sciogliere — continua Pillon — è far sì che i dati inseriti nel casset-

to elettronico di un assistito siano leggibili da parte del medico: per esempio, se vengono inseriti documenti scannerizzati, non è possibile interrogare il fascicolo per avere informazioni cliniche».

E c'è un ulteriore problema: gli italiani mostrano di non conoscere il Fse e non sanno come attivarlo. I dati più recenti dell'Osservatorio Innovazione Digitale in Sanità del Politecnico di Milano dicono che, in media, solo il 30 per cento dei connazionali (si tratta di un campione statistico 2017) afferma di conoscere il Fascicolo e il 5 per cento sostiene anche di usarlo. Proprio di come aumentare il reale utilizzo del fascicolo sanitario online su tutto il territorio nazionale si è discusso nei giorni scorsi in un convegno organizzato da Agid e Istituto di Calcolo e Reti ad Alte Prestazioni del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Icar-Cnr), in collaborazione con il Fo-

rum della Pubblica Amministrazione. Agid e Cnr sono al lavoro per migliorare la gestione dei dati sanitari che passano attraverso il Fse e i sistemi di telemedicina. L'obiettivo è rendere i dati sempre più interconnessi e interoperabili, quindi fruibili, tra i vari dispositivi per aiutare i cittadini, soprattutto anziani e malati cronici, a seguire percorsi di cura e prevenzione personalizzati. Considerata l'enorme quantità di dati sanitari disponibile in forma testuale, Icar sta sviluppando strumenti per estrarre informazioni da documenti scritti in *linguaggio naturale* attraverso tecniche di Intelligenza artificiale. Nei prossimi mesi, poi, Agid metterà a punto nuove linee guida per migliorare e valorizzare la gestione dei dati che transitano su dispositivi medici, wearable device e Fse, affinché possano integrarsi tra loro e essere messi a disposizione del mondo della ricerca.

**Maria Giovanna Faiella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le procedure

Così è possibile aprire la propria «cartella virtuale»

**Q**uattro cittadini su cinque non hanno ancora attivato il Fascicolo sanitario elettronico, dice l'Agenzia per l'Italia digitale. Ma come si fa? Esistono diverse modalità, a seconda della Regione di residenza. In linea generale, lo si può aprire presso il medico di famiglia o il pediatra di libera scelta, presso le strutture del Servizio sanitario nazionale oppure direttamente online tramite i portali dedicati delle singole Regioni. Su [www.fascicolosanitario.gov.it](http://www.fascicolosanitario.gov.it),

cliccando sulla propria Regione, si trovano le istruzioni per attivare il fascicolo elettronico. Qualunque sia la modalità utilizzata è necessario sempre un esplicito e libero consenso del paziente, dopo aver preso visione di una informativa che spieghi dettagliatamente cos'è il Fse, che cosa comporta la sua attivazione, quali sono le sue finalità, chi può consultarlo e chi può alimentarlo, come revocare il consenso e come oscurare alcuni dati, come previsto dal DPCM n. 178/2015.



**Per saperne di più**

sul Fascicolo sanitario elettronico

<https://www.fascicolosanitario.gov.it>



### Che cos'è

Il Fascicolo sanitario elettronico (Fse) è una **«cartella virtuale»** che raccoglie e rende disponibili su Internet informazioni e documenti clinici relativi a un cittadino, in forma protetta e riservata



### Come funziona

La maggioranza delle strutture sanitarie raccoglie i dati medici di un cittadino, quando è assistito, in un **«archivio digitale»**



Se l'assistito lo richiede, i dati possono formare il Fse individuale



L'assistito visiona le informazioni con un codice Pin (rilasciato dalla Asl) o tramite la Tessera sanitaria nazionale



### Il 95% delle Regioni

dà la possibilità di attivare il Fse



### 11,5 milioni

Gli italiani che hanno dato il consenso all'apertura di un proprio Fse



**239 milioni** I referti digitalizzati

Fonte: ministero della Salute; Agid

Corriere della Sera

### Che cos'è

Il Fascicolo sanitario elettronico raccoglie dati in forma protetta sulla nostra salute

### Quanti lo conoscono

In base a uno studio del Politecnico Milano solo il 30% degli italiani ne è al corrente

